



COMUNE DI VALSOLDA

Via Bellotti, 21 – 22010 VALSOLDA (Como)

Tel 034468121 – fax 034468834 – e-mail info@comune.valsolda.co.it

Pec comune.valsolda@halleycert.it

C.F. / P.I. 00598360139

Prot.4569

Al Nucleo di Valutazione

RELAZIONE RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PREVENZIONE CORRUZIONE 2024/2025/2026

RELAZIONE DEL RPCT SUL RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PREVENZIONE CORRUZIONE ANNO 2024

Il Piano delle performance 2024/2025 contiene specifici obiettivi dedicati alla prevenzione della corruzione, in linea con il PNA e il PTPCT del Comune di Valsolda. La relazione sulla performance, in riferimento agli obiettivi di prevenzione della corruzione, rendiconta i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT). Questo rapporto, redatto annualmente, valuta l'efficacia delle misure adottate per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza all'interno dell'amministrazione.

Nell'ambito del piano della performance 2024 sono stati assegnati in modo trasversale i seguenti obiettivi di prevenzione della corruzione a tutti i responsabili di area.

Obiettivo Indice di trasparenza calcolato sulla base dell'attestazione annuale del nucleo di valutazione in relazione alle seguenti azioni:			
Pubblicazione	Per tutta la validità del piano	Valore medio come attestato dal nucleo di valutazione > 1.2	2%
Completezza del contenuto	Per tutta la validità del piano	Valore medio come attestato dal nucleo di valutazione > 1.7	2%
Completezza rispetto agli uffici	Per tutta la validità del piano	Valore medio come attestato dal nucleo di valutazione > 1.7	2%
Aggiornamento	Per tutta la validità del piano	Valore medio come attestato dal nucleo di valutazione > 1.7	2%
Apertura formato	Per tutta la validità del piano	Valore medio come attestato dal nucleo di valutazione > 1.7	2%
Obiettivo L'individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento integrativo è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a favorire un diffuso rispetto di regole di condotta, che favorisca la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Obiettivo è quello di rendere il codice integrativo del DPR n. 62/2013 adeguato alle situazioni	Applicazione puntuale del Codice di Comportamento	100% dei procedimenti contenuti nel codice di comportamento	2%

critiche che si possono presentare all'interno dell'organizzazione comunale. A tal fine l'Autorità ha rimarcato lo stretto collegamento tra Codice (misure di prevenzione di carattere soggettivo) e Piano anticorruzione (misure di prevenzione di carattere oggettivo), dedicando alla materia un approfondimento sia nel PNA 2019 che nelle linee guida dedicate che sono state approvate dall'Anac con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020. A seguito dell'aggiornamento del codice integrativo è essenziale l'impegno dei dirigenti comunali, che assicureranno la sua osservanza da parte del personale, anche con illustrazione di casi pratici

Obiettivo

Promozione e valorizzazione della motivazione del provvedimento: ogni provvedimento amministrativo deve menzionare il percorso logico-argomentativo sulla cui base la decisione è stata assunta, affinché sia chiara a tutti la finalità pubblica perseguita.	Rendere esplicite le reali intenzioni dell'azione amministrativa.	100% dei provvedimenti rilevati in sede di controllo interno (campionamento)	2%
---	---	---	----

Trasparenza

La trasparenza dell'azione amministrativa è una misura di carattere generale alla quale il legislatore, fin dalla legge 190/2012, attribuisce un ruolo centrale nell'ambito del sistema complessivo di prevenzione del malaffare. Non a caso, secondo l'ANAC per favorire la creazione di valore pubblico ogni amministrazione "dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza" (cfr. PNA 2022, pag. 29).

La promozione di maggiori livelli di trasparenza, infatti, costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. Conseguentemente, una parte degli obiettivi previsti nel Piano della performance degli enti deve necessariamente essere dedicata alla programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa.

La trasparenza, in concreto, viene assicurata dalle amministrazioni attraverso la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA 2022), valido per il triennio 2023-2025, approvato dall'ANAC con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023, contiene un'ampia attrazione circa le modalità di integrazione degli strumenti di programmazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con gli altri strumenti di programmazione.

MISURE DI PREVENZIONE E DI TRASPARENZA CONTENUTE NEL PIANO PERFORMANCE DEL COMUNE DI VALSOLDA

Il Piano delle performance del Comune di Valsolda prevede, per ciò che concerne le misure di trasparenza 2024, obiettivi trasversali a tutte le aree. L'indice di trasparenza viene calcolato sulla base dell'attestazione annuale del nucleo di valutazione in relazione alle seguenti azioni per tutta la validità del piano: **Pubblicazione (peso 2%)**; **Completezza del contenuto (peso 2%)**; **Completezza rispetto agli uffici (peso 2%)**; **Aggiornamento (peso 2%)**; **Apertura formato (peso 2%)**.

Gli indicatori previsti dal piano comunale si basano su parametri utilizzati dapprima da ANAC per l'elaborazione delle griglie, ora non più in uso, in quanto sostituite da altri parametri.

Pertanto, per determinare il valore del contributo delle misure di gestione del rischio e della trasparenza al raggiungimento degli obiettivi, il RPCT, basandosi sulla griglia elaborata dal Nucleo di valutazione, ha valutato positivamente l'operato dei responsabili, tenuto conto dell'organico disponibile e soprattutto della notevole e accresciuta mole di adempimenti collegati all'Amministrazione Trasparente.

CODICE DI COMPORTAMENTO

L'attuale codice di comportamento è stato approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e pubblicato sulla GURI del 4 giugno 2013, n. 129. Il Codice è un regolamento governativo che è innervato con altre norme legislative (D.Lgs. 190/2012, D.Lgs. 33/2013) con le quali forma un sistema: si colloca nel sistema delle fonti a livello delle norme regolamentari (vedi art. 54 TUPI). La violazione del codice di comportamento è fonte di responsabilità disciplinare (oltre che rilevante per altre forme di responsabilità, addossati al pubblico dipendente da altre norme penali, civili, amministrativi, contabili), anzi che violazioni gravi o reiterate possono comportare anche il licenziamento disciplinare (art. 55 quater c.1 lett. f-bis). Ciascuna

amministrazione deve definire un proprio Codice di comportamento che integra e specifica il Codice di Comportamento in esame (doppio livello dei Codici). Il codice di comportamento e i singoli codici di comportamento sono legati da un vincolo e l'integrazione e la specificazione dovrà rispettare il contenuto, specie dei principi stabiliti nel codice di comportamento.

Il Comune di Valsolda ha approvato il proprio nuovo codice di comportamento con deliberazione della Giunta Comunale n. 74 del 15.09.2021, aggiornato con deliberazione della Giunta Comunale n. 108 del 2.12.2022. L'ente ha voluto valorizzare il proprio codice dedicando al piano della performance 2024 uno specifico obiettivo, permettendo che l'individuazione dei doveri di comportamento attraverso l'adozione di un codice di comportamento integrativo è una misura volta a favorire un diffuso rispetto delle regole di condotta, che favorisca la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. L'obiettivo assegnato è quello di rendere il codice integrativo del DPR 62/2013 adeguato alle situazioni critiche che si possono verificare all'interno dell'ente comunale. I responsabili dei servizi comunali sono pertanto chiamati ad assicurare e fare osservare da parte del personale le regole di condotta previste dal codice.

In occasione delle varie riunioni con i responsabili di servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione ha illustrato il contenuto del codice, **constatando altresì la puntuale applicazione delle regole di condotta e disposizioni previste dal codice di comportamento aziendale da parte di tutti gli incaricati di posizione organizzativa.**

Sulla base delle informazioni raccolte dai responsabili di uffici e servizi, non sono emerse violazioni del Codice di Comportamento.

MOTIVAZIONE DEI PROVVEDIMENTI

L'art. 3 della Legge n. 241 del 1990 - rubricato "motivazione del provvedimento" - afferma che "ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato, salvo che nelle ipotesi previste dal comma 2. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria".

Tale articolo innalza l'obbligo di motivazione a requisito di validità per i provvedimenti e per alcuni altri atti non provvedimentali.

Tuttavia, il comma II dell'art. 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'obbligo di motivazione "gli atti normativi e (...) quelli a contenuto generale".

Sotto il profilo nozionistico, la motivazione può definirsi come lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione esteriorizza i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno condotto all'emanazione di un determinato provvedimento.

In particolare, i presupposti di fatto consistono in elementi e dati fattuali, mentre le ragioni giuridiche riguardano le argomentazioni di diritto che hanno condotto la pubblica amministrazione all'applicazione di una data norma giuridica.

Pertanto, tutti i provvedimenti amministrativi, ad eccezione di quelli normativi e a contenuto generale, devono essere motivati.

La motivazione:

- deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno portato l'amministrazione a prendere quella decisione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria.
- permette al destinatario del provvedimento di comprendere le ragioni che lo hanno determinato e di eventualmente contestarlo, garantendo il diritto di difesa e la trasparenza dell'azione amministrativa.

La mancanza di motivazione o una motivazione insufficiente costituisce un vizio del provvedimento, che può portare all'annullamento dell'atto. È ammessa la motivazione *per relationem*, ovvero il rinvio ad altri atti, purché questi siano resi disponibili e accessibili al destinatario del provvedimento.

In sintesi, la motivazione è un requisito fondamentale per la validità del provvedimento amministrativo, poiché assicura trasparenza, tutela dei diritti e controllabilità dell'azione amministrativa. Per questa ragione è stata contemplata nel PTPCT in vigore. La funzione della motivazione del provvedimento amministrativo è pertanto quella di consentire al cittadino la ricostruzione dell'iter logico-giuridico attraverso cui l'Amministrazione si è determinata ad adottare un atto, al fine di controllare il corretto esercizio del potere, onde far valere, eventualmente, le proprie ragioni; occorre, in altri termini, che l'autorità emanante ponga il destinatario dell'atto amministrativo in condizione di conoscere le ragioni ad esso sottese" (T.A.R. Venezia, (Veneto) sez. II, 01/10/2020, n.879) costituendo, la motivazione del provvedimento, "il presupposto, il fondamento, il baricentro e l'essenza stessa del legittimo esercizio del potere amministrativo (art. 3 della l. 241/1990) e,

per questo, un presidio di legalità sostanziale insostituibile” (tra le molteplici, Consiglio di Stato sez. VI, 20/12/2021, n.8449).

Sulla base di quanto premesso, il sottoscritto RPCT, sia in sede di controlli interni a campione che in concomitanza con il controllo costante dei provvedimenti assunti dai Responsabile e dagli organi quali giunta o consiglio, stante anche la ridotta dimensione dell'ente che consente un controllo “continuo”, ho potuto **constatare il puntuale rispetto dell'obbligo di motivazione su tutti i provvedimenti scrutinati.**

Pertanto, sulla base della relazione che precede, propongo al Nucleo di Valutazione di valutare positivamente il raggiungimento degli obiettivi afferenti la prevenzione della corruzione contenuti nel piano della performance 2024/206.

Cordiali saluti.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione
De Lorenzi Dott. Giovanni